

SESTO ANNO DEL FESTIVAL EUROPEO DI TEATRO PLURILINGUE

«Fuori le lingue!» Sul palcoscenico studenti poliglotti

Marco Sartorelli

UNA grande festa di ragazzi che hanno voglia di conoscersi, dire di sé e conoscere gli altri: ecco «Lingue in scena!», Festival studentesco europeo di teatro plurilingue arrivato quest'anno alla sesta edizione. Il progetto è nato da un'idea di Stefania Ressico, Rosanna Balbo e Catherine Pétilon, e riassume nel titolo le proprie ambizioni: trasformare studenti tra i 14 e i 20 anni in attori, avvicinandoli (ed esportando), la cultura italiana, farne protagonisti, e sensibilizzarli al patrimonio culturale europeo tramite il mezzo teatrale e le diverse lingue e dialetti.

«Quest'anno - racconta Eleonora Bertone, insegnante di latino e greco all'istituto Norberto Rosa di Susa - un gruppo di una ventina di studenti dei quattro indirizzi di liceo, dalle prime alle quinte, ha allestito "Le Baccanti", da Euripide, aiutati alla regia da Marco Alotto. Alcune parti corali sono recitate e cantate in greco antico, il resto è in italiano». Il laboratorio teatrale del liceo si è già cimentato con «La tempesta» di Shakespeare, poi con un testo narrativo («L'amico ritrovato» di Fred Uhlman), e l'anno scorso è stato prodotto «Dalle tenebre alla luce», partendo da autori del 1500 e del 1600, da Campanella a Giordano Bruno, da Erasmo a Tasso, da Michelangelo e Calderon de la Barca. Tema del lavoro:

le oppressioni ideologiche e il desiderio di rompere quelle catene. Lavori importanti, impegnativi, ma «i ragazzi sono entusiasti, nonostante la preparazione abbia richiesto almeno un pomeriggio di prove alla settimana da dicembre a maggio. Si è creata una bella atmosfera, nella consapevolezza di costruire qualcosa. Questo lavoro ha inoltre una grande valenza didattica: lavorare su testi teatrali vuol dire appropriarsene. E infine si cementificano i rapporti, tra studenti e con i docenti».

Il francese di Jonesco ne «La cantatrice calva» ha stimolato invece una decina di studenti dell'Is Einstein, coordinati dall'insegnante di educazione fisica Maria Luisa Bertorelli; e da quella di francese Arianna Scimia. Il lavoro, che ha già vinto un premio del Centre Culturel Français, dura venti minuti e mette sul palco dieci ragazzi: «Di solito lavoro con gruppi più numerosi, anche con ragazzi disabili - dice Bertorelli - I personaggi del testo sono solo due, così abbiamo creato tanti salottini e diviso la recitazione tra più coppie. Importante l'uso della lingua francese, ovviamente, ma anche l'impiego dell'espressione corporea, che mi permette di evitare esclusioni: usando il corpo, i ragazzi non sentono la competizione, capiscono più facilmente che l'obiettivo è costruire qualcosa insieme». Una fase importante della realizzazione del progetto è il laboratorio:

«Io stessa ho imparato che i giovani hanno grandi possibilità, spesso mortificate dai piani di studio. E i ragazzi si stupiscono di se stessi: chi canta o suona viene valorizzato sul palco. I ragazzi non sono vuoti, vanno stimolati».

La risalita degli americani dallo sbarco in Sicilia alla Liberazione è stato lo spunto storico per gli studenti del liceo Europeo Spinelli, che hanno prodotto «E' fatto giorno» (premiato dalla Commissione europea, su 700 progetti), testo in italiano, siciliano, napoletano e piemontese (ancora in forse parti in inglese e romanesco). Adriana Castellucci, insegnante di lettere e teatro, racconta: «Questo lavoro coinvolge 54 allievi, alcune ragazze tedesche recitano in napoletano, un ragazzino insiste per poter dire qualche parola in russo interpretando un soldato dell'Armata Rossa che libera Auschwitz». Nessun dubbio sul valore di iniziative come «Lingue in scena»: «Mi occupo di teatro dal 1980: è un'attività formativa che aiuta i ragazzi a uscire da narcisismo ed egocentrismo». Gabriele Pupo 17, anni, conferma: «L'unico momento difficile è stato calarmi nei panni di un nazista. Credo molto in questi progetti, facilitando la creazione di gruppi e di amicizie».

«Lingue in scena!» si svolge fino al 12 maggio nella casa Teatro Ragazzi in corso Galileo Ferraris 266/C (altre informazioni: 011.443.44.36)



inbreve

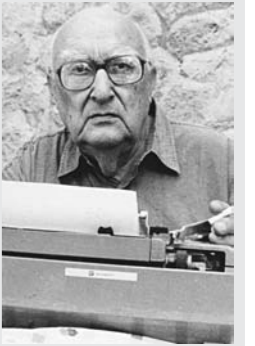
Fiera del Libro Festa per i vincitori di «Racconta la tua Olimpiade»

Nello stand della Provincia di Torino alla Fiera del Libro è tornata l'atmosfera olimpica. Merito degli studenti premiati al concorso «Racconta la tua Olimpiade»: hanno saputo raccontare con entusiasmo il loro vissuto olimpico con testi, disegni, immagini, con varie produzioni artistiche e musicali. Al concorso hanno partecipato 30 scuole superiori di Torino e provincia: 20 i lavori di gruppo consegnati, 67 quelli individuali. Sei le scuole e tre i ragazzi vincitori a pari merito per le migliori realizzazioni (in dono hanno ricevuto apparecchi fotografici e sistemi micro dvd-audio). A premiare i partecipanti, il presidente Antonio Saitta, l'assessore all'Istruzione Umberto D'Ottavio, il direttore generale del Miur-USR Piemonte Anna Maria Dominici e Piero Gros responsabile dei volontari di Torino 2006. «Stiamo pensando a una mostra dei vostri elaborati nelle scuole», ha annunciato D'Ottavio. Tra le scuole migliori anche la sezione presso la Casa Circondariale «Lorusso e Cotugno» dell'Istituto Plana per lo studio di un logo dal titolo «Libertà Olimpica». Molto apprezzato è stato anche un collage realizzato da studenti diversamente abili del Liceo artistico. I premi pari merito all'Istituto Albe Steiner per lo studio di un calendario; all'Enaip di Grugliasco per «Tempo di tregua», una video-inchiesta con interviste a studenti immigrati della scuola; all'Istituto Erasmo da Rotterdam di Nichelino per una guida alle Valli Olimpiche in cd-rom; all'Istituto Giulio di Torino per l'edizione speciale del giornalino «Il grande Giulio Olimpico». I tre premi individuali sono andati a Luisa Cocozza (Istituto Bobbio di Carignano) per il racconto «She lost control», a Michele D'Abramo (Isc Sommeiller) per il brano strumentale «Un'Olimpiade di emozioni», a Eloisa Gattiglio (liceo Galileo Ferraris) per l'opera su plexiglas «Siamo tutti un po' atleti».



Beccari Degustazione letteraria

Ieri, all'istituto alberghiero Beccari, si è svolta un'insolita esperienza didattica pratica che ha coinvolto anche i docenti di italiano: una «degustazione letterario-gastronomica con i sapori di... Montalbano». La preside Alma Concati racconta che «sono stati presentati assaggi dei sapori della cucina siciliana tanto cari a Camilleri».



Record «Un dolce per la vita» ha fruttato 19 mila euro

All'alberghiero Colombatto, come annunciato nello scorso numero, sabato 6 si è svolta la 14a edizione di «Un dolce per la vita», il cui ricavato va ogni anno all'Ugi, Unione Genitori Italiani. L'associazione lavora con le famiglie dei bambini affetti da malattie oncologiche ricoverati all'ospedale Regina Margherita. «Il ricavato della giornata è stato di 19 mila euro», dice il preside Beppe Bertero. Ma anche altri sono i record della giornata. «Per preparare tremila torte dolci e salate, pasticcini e altro ancora ragazzi e docenti hanno utilizzato tre quintali di farina e tre di zucchero, uno di cioccolato fondente, 20 chili di cacao, quattromila uova». Chi ama il genere deve sapere che le torte «tipo Sacher» (che niente avevano da invidiare a quelle del celebre hotel viennese) erano 250, come il resto sparite in poche ore. Il momento clou della festa, durante la quale i ragazzi hanno preparato centinaia di crêpes e zabajoni con fragole, è stata l'esibizione di Franco Neri. Giusta ricompensa all'impegno di almeno 250 studenti con i loro prof (che avevano lavorato anche il 1° maggio).



IL PERSONAGGIO

Un mare di musica immagini e parole

Chiara Pellizzari del Newton ha vinto il concorso per il miglior ipertesto presentato alla maturità

Asentire Chiara Pellizzari, 19 anni, ex studentessa del Liceo scientifico classico Newton di Chivasso, (ora iscritta all'Università, facoltà Lettere moderne), è stato un divertimento partecipare - e vincere - il concorso nazionale indetto dal ministero dell'Istruzione per il miglior prodotto multimediale presentato all'esame di stato. La cerimonia di premiazione si è svolta nei giorni scorsi, presenti gli assessori all'Istruzione Gianna Pentenero (Regione) e Umberto D'Ottavio (Provincia), la preside Rosanna Canuto Vaj, il professor Carlo Fontana, Paola Barbero dell'Unione Industriale.

«La scuola, nell'ambito del progetto Nestore dell'indirizzo classico della comunicazione, prevedeva tre ore la settimana di compu-

ter. Il lavoro si chiudeva producendo ipertesti». Chiara ha sviluppato il suo lavoro sul tema del mare, ambiente che ama e che rientrava tra le proposte. «Ho pensato di esplorarlo con immagini, musiche, testi e filmati. Per prima cosa ho diviso l'argomento in quattro filoni: il mare, la tempesta, le onde e il naufragio. Ogni "capitolo" analizza il fenomeno utilizzando testimonianze letterarie che partono dagli autori dell'antica Grecia fino ai contemporanei, italiani e inglesi». Per la musica Cristina ha scelto le melodie di Enya, alternate a brani classici, mentre per i filmati ha utilizzato immagini prese dai siti dei quotidiani o dei telegiornali. Cliccando sui vari link si passa da un tema all'altro. «Il primo passo - spiega Chiara - è stato produrre un progetto su carta, poi è cominciato il lavoro: da gennaio a maggio». Chiara ha sbaragliato 189 concorrenti, e ha vinto un pc portatile. «Ho chiesto al professore che mi ha seguito di darmi i programmi, così posso continuare a fare qualcosa per me». [m. sar.]

SITI E GIORNALI SCOLASTICI, LE PAGELLE

Des Ambrois

Da Oulx un sito che coglie nel segno

Bella l'homepage. Una grafica elegante, colorata: si respira aria di montagna. E' infatti il sito del «Des Ambrois» di Oulx (www.desambrois.it). Un sito in cui tutto è curato: il menù, le sezioni interne, i progetti, le fotografie. Si legge: «E' stato concepito un impianto destinato a raccogliere la proposta formativa dell'Istituto, dando casa a produzioni multimediali delle Classi, dando voce alle iniziative di spicco della nostra scuola, offrendo uno sportello elettronico efficace per le comunicazioni e i contatti con studenti, famiglie, personale interno... regalando una vetrina su quello che significa, giorno per giorno, vivere il Des Ambrois». Bene, obiettivo raggiunto! Interessante la sperimentazione di didattica on-line da utilizzare in vari modi: per il recupero, per un eventuale debito formativo o come compito per le vacanze. [s.nei]

«Il grande Giulio»

Le testimonianze dei ragazzi disabili

«Il grande Giulio», il giornalino dell'istituto professionale per il turismo e il commercio, è diventato ancora più interessante di quanto già non fosse: è vivace, ricchissimo di voci (riflessioni, recensioni, poesie) degli «abitanti» della scuola. E, come nel caso dell'articolo sugli adolescenti e la musica satanica, tratta argomenti di attualità con un buon approfondimento. Anche piccoli «flash» come la testimonianza dei sabati alla «fabbrica del cioccolato» meritano attenzione. Ma c'è dell'altro. Dopo l'exploit dell'edizione speciale olimpica, l'ultimo numero, contiene una novità: il notiziario curato dall'Associazione di Volontariato per l'integrazione dei portatori di handicap. Il «Giulio» accoglie con successo decine di ragazzi disabili: le testimonianze pubblicate sono per tutti un grande stimolo a tenere conto dell'enorme valore della scuola... [s.nei]

NEWS

MAA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

La ricerca ama la vita

e tu?

La legge finanziaria del 2006 consente di destinare una quota dell'imposta sul reddito delle persone fisiche pari al 5 per mille per sostenere la Ricerca e l'Università.

È possibile per il contribuente assegnare direttamente questa quota alla Ricerca dell'Università degli Studi di Torino, apponendo sui modelli di dichiarazione dei redditi la propria firma e il codice fiscale dell'Università degli Studi di Torino

80088230018

nell'apposita casella.

Più fondi alla Ricerca e all'Università significano più innovazione, più competitività internazionale, più opportunità di sviluppo, di occupazione, di crescita civile ed economica.

